Anno XLI. Venerdì-Sabato 20-21 Gennaio 1888 N. 16

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I furori francesi

Siamo alle solite: i giornali francesi, perchè è nato un piccolo incidente diplomatico, tra Francia e Italia, scrivono contro di noi pazzamente, bestialmente, e alternano le insolenze con le minaccie, queste con quelle.... Il fenomeno si ripete ogni tanto come se obbedisse ad una legge di natura, sicchè vien fatto di domandare: Ma che ha la Francia con noi?

La domanda è molto importante, e la risposta possibile lo è a mille doppi. Proviamoci a darla.

La Francia cominciò ad essere in collera, sordamente in collera contro di noi, al 1870. Le parve che le facessimo ingiuria prendendo Roma, mentre essa non era più in grado di contestarcela; e per giunta che fossimo popolo senza cuore, dacchè non corremmo ad aiutarla nella sventura, come essa corse in Italia nel 59. Mai fu possibile cacciare in testa a' Francesi ch' essi soli, non noi, furon colpevoli di questa mancata alleanza. Non c'è via nè verso di far loro comprendere che senza Mentana o anche dopo Mentana, purchè non ci avessero ritolto Roma, l'alleanza sarebbe nata da sè naturalmente e avrebbe potuto anche essere indissolubile. No: da questo orecchio i Francesi, nemmeno i più intelligenti, non odono. Esacerbati contro di noi, non sognano che una rivalsa, non si sa di che. Dal 66 al 70, la sognarono contro la Prussia, che, a parer loro vincendo a Sadowa avea offeso la Francia; dal 70 in poi, è con noi che l'hanno, perchè non ci siamo lasciati battere al loro fianco e perchè siamo venuti a Roma.

—

Durante la Presidenza del maresciallo Mac-Mahon fu positivamente discusso alla Francia il progetto di una spedizione armata contro l'Italia. Era il 1873. Minghetti e Visconti Venosta ne furono avvisati a tempo, e credo di non commettere nessuna indiscrezione oramai, aggiungendo che l'avviso venne dal Conte Andrassy.

Minghetti e Visconti pararono allora il colpo col viaggio di Vienna e Berlino e i Francesi lì per lì stettero quieti; ma poi s'inasprirono più che mai perchè non avevamo loro rassegnatamente permesso di venire a ricattarsi nella Valle del Po delle botte ricevute sul Reno e sulla Mosella.

—

Dal 74 al 78 l'atteggiamento della Francia verso di noi fu in apparenza amico, in sostanza ostile: poichè fu dato il gran colpo di Tunisi. Nemmeno uno solo fra tutti gli uomini politici francesi di qualche valore volle mai capire che il problema nazionale della rivincita contro la Germania era strettamente collegato coi rapporti tra Francia e Italia. A nessuno venne mai in mente che vivere in buoni termini con noi voleva dire poter disporre di 500 o 600,000 soldati di più contro la Germania; sprezzanti per indole, presuntuosi per tradizione; i Francesi credettero che non fosse per loro di alcun danno avere due nemici anzichè uno; e ben lungi dall'intrecciare con noi vincoli di schietta amicizia, non ebbero pace finchè non ci gettarono nelle braccia d'Austria e Germania. Sono essi che, per difesa nostra, ci obbligarono ad unirci co' due Imperi. Ma il meglio è questo, che non sì tosto seppero che l'alleanza era fatta si scagliarono contro di noi, più inviperiti che mai. La triplice alleanza non è opera nè di Mancini, nè di Bismark, nè di Heymerle, nè di Kalnocki, nè di Robilant; è opera degli uomini di Stato Francesi.

Come se il supremo intento della loro politica non dovesse essere la rivincita contro la Germania e come se per raggiungerlo non avessero avuto bisogno, come del pane, della simpatia degli altri popoli, quegli uomini di Stato ebbero la rara ed infelice abilità di mettersi in urto con tutti e con l'Inghilterra, per gli affari d'Egitto, con l'Austria, per le loro carezze alla Russia, con noi, per Tunisi, per le brutalità contro i nostri operai, per le prepotenze nelle trattative commerciali e marittime. E ora che si veggono soli ed impotenti, se la prendono con tutti, con noi più specialmente, perchè ci reputano e di fatti siamo, a paragone degli altri, i più deboli.

—

L'irritazione è arrivata ad una specie di parossismo dopo la gita del Crispi a Friedrichsruhe. Che cosa i Francesi si sieno messi in testa, non lo so; certo è ch' essi immaginano che tra Bismark e Crispi siasi annodato chi sa quale intrigo ai loro danni.

In realtà, non c'è nulla di vero; il trattato della Triplice Alleanza è rimasto quello ch' era; tutto al più sono stati meglio definiti i vincoli di ciascuna delle parti contraenti ed il momento in cui ognuna di essa ha obbligo di mantener fede ai patti sanciti. Più di questo certo non si è fatto. E questo tanto non nuoce alla Francia se essa altrui non vuol nuocere. Ma non importa: l'ha con noi; è rosa dal dispetto e dall'ira contro di noi, ha desiderio vivo e infrenabile d'attaccar lite con noi...

Invano il Presidente del Consiglio, anche dopo Friedrichsruhe, ha parlato della Francia nel modo più affettuoso; invano la parte più colta dell'opinione pubblica italiana ha affermato in mille guise il proposito di mantenere cordiali rapporti con la nostra vicina; nulla serve, nulla basta a disarmarla. Se anche oggi ti fa una carezza, domani te l'avvelena con una sassata. Se non sapesse che la guerra contro di noi sarebbe guerra contro mezza Europa, ci salterebbe addosso armata mano; se non lo fa subito, gli è perchè spera di poterlo fare più tardi con più fortuna. Ci troviamo nelle condizioni in cui si trovò la Prussia dal 66 al 70. Vincendo a Sadowa, certamente non offese la Francia; eppure, non potè evitare la guerra contro di lei. Malgrado tutta la nostra buona volontà, il nostro spirito di conciliazione, il nostro desiderio di pace, le nostre profferte di amicizia, un giorno o l'altro una qualunque candidatura Hohenzollern ci obbligherà a fare la guerra!

Molti non vorrebbero che questo si dicesse; anzi danno addirittura sulla voce a chi osa dirlo. Reputano che la Francia dee guadagnarsi a furia di moine, di discorsetti ben accomodati, di frasi dolci come il giulebbe. Io penso invece che nulla si otterrà con questi mezzi, e ne nascerà invece una meno efficace e gagliarda preparazione morale pel giorno del terribile ma inevitabile cimento. A me duole, non so tacerlo, che non sia da tutti compreso, sentito il pericolo onde pur troppo siam minacciati: a me duole che manchi al paese chi sappia e voglia dargli fino da ora un impulso efficace a fronteggiare chi si ostina a volergli esser nemico. L'opinione pubblica, sballottata tra coloro che si pascono dell'illusione che guerra tra Francia e Italia non vi sarà mai, e quelli che, ammettendola possibile, la credono adesso facile, si sperde, si fuorvia in mille inezie. Piccole questioni tengono il campo e dividono gli animi puerilmente. Da nessun indizio appare che l'Italia abbia coscienza del pericolo e proposito risoluto di vincerlo ad ogni costo. Non c'è, no, non c'è in paese il sentimento, stavo quasi per scrivere la paura, che da un dì all'altro possiamo essere chiamati ad una lotta di vita o di morte. Dal 49 al 59 il Piemonte non visse che di questo sentimento, e ad esso informò tutta la sua esistenza. L'Italia non pensò che alla sua redenzione, ma dette a questo pensiero tutta l'anima sua. Di qui trassero i padri nostri le energie morali che detter loro la vittoria. Adesso non c'è più nulla, nè alcuno che osi ammonire gl'Italiani che due battaglie perdute in Val di Po potrebbero ridisfare l'Italia. Eppure bisogna aver il coraggio di dirlo, non perchè si sbigottiscano, ma perchè si apparecchino fortemente a non perderle....

Non giova illudersi; la Francia è ancora troppo forte e troppo ricca per rinunziare alle tendenze soverchiatrici che costituirono per secoli la base della sua politica. Per una guerra andata male, non si rinunzia ad una supremazia durata, meno rari intervalli, duecento anni. Per lo meno, si ritenta la prova. E la Francia la ritenterà, anno prima anno dopo, contro di noi e contro la Germania. Noi due, vivi, forti e potenti ai suoi fianchi, le togliamo il respiro prepotente a cui è avvezza e di cui ancora non sa fare a meno. Allorchè non ne potrà più, ci salterà addosso furibonda.

Or che valgono tutte le altre questioni nostre piccioletta, a paragone di questa grandissima?

Edoardo Arbib

L'ONOR. BONGHI

e l'associazione costituzionale delle Romagne.

In risposta all'articolo della *Riforma* sull'operato dell'associazione costituzionale delle Romagne, l'on. Bonghi scrive a questo riguardo:

« Una delle ragioni, che Codronchi avrebbe addotto alla Costituzionale di Bologna per distoglierla dall'aderire al Congresso di Roma, fu che in questo non si era proposto di discutere la questione clericale, più importante di tutte: questa ragione certo non è buona.

« Nell'invito fatto alle Associazioni non era proposto un programma definitivo, e si chiedeva a ciascuno di proporro qualsiasi questione le paresse più opportuna ed urgente da discutere.

« L'associazione di Bologna avrebbe potuto proporre la questione ecclesiastica, nè so che altre avrebbero dissentito. »

Il nostro articolo *Le Associazioni Costituzionali* pubblicato nel numero di sabato scorso ci esime da ogni commento alla determinazione dell'associazione di Bologna, determinazione balorda, nella parte che riguarda l'astensione dal prossimo Congresso di Roma.

Vogliamo pur tuttavia far nostri i seguenti saggi commenti che leggiamo nell'*Euganeo* di Padova, ai quali interamente sottoscriviamo:

A Bologna si è tenuta Domenica un'adunanza dell'*Associazione costituzionale delle Romagne*, nella quale si è deliberato - di non aderire al Congresso delle Associazioni Costituzionali di Roma » (veramente, il Congresso è delle « Associazioni monarchico-liberali ») - e si è pure deliberato, « plaudendo all'energia dell'onor. presidente del Consiglio nella sua politica di fronte al Vaticano, di riaffermare i diritti dello Stato, consacrati dai plebisciti e guarentiti dalla fede del Re ».

« In lingua povera, l'Associazione Costituzionale delle Romagne si è dichiarata morta - e si è fusa nel partito, anzi nella persona, dell'onor. Crispi, malgrado, e anzi in occasione, della politica di lui verso il Vaticano, apparsa nell'incidente Torlonia.

« La deliberazione, strana, è stata presa in seguito a un discorso, stranissimo, dell'onor. Codronchi - il quale si vede che... aspetta molto dall'onor. Crispi!

« Noi speriamo che nessun'altra Associazione Costituzionale, interprete del pensiero politico del vecchio partito moderato italiano, sia per seguire l'esempio di quello di Bologna.

È chiaro che noi attraversiamo un momento nel quale, se le Associazioni Costituzionali non esistessero, bisognerebbe crearle - non per cieca opposizione, ma per attenta vigilanza.

« E poichè a Padova ce n'è una - presieduta dal più degno presidente che si possa immaginare: Alberto Cavalletto - noi domandiamo ch' essa si svegli - e si pronunci - e da Associaziazione *Costituzionale* non da Associazione che serva, come quella di Bologna, ai fini personali di chi la presiede.....

« Povero Minghetti! »

NOTIZIE D'AFRICA

Massaua 19. — Debeb con 500 uomini perfettamente armati fu inviato al confine abissino con ordine preciso di trovare il nemico.

Si crede che abbia risalito il letto del torrente Alighede verso Dobab.

Incontrò gruppi di abissini che si ritirarono verso Ghinda.

Si assicura che la brigata Genè occuperà oggi Saati, e fortificherà subito i punti indicati dallo stato maggiore secondo i rilievi fatti ieri e ieri l'altro.

Le informazioni intorno gli abissini sono sempre incerte. Si segnala il loro concentramento continuo nel triangolo formato da Asmara, Casen e Ghinda.

L'*Esercito Italiano* crede che a quest'ora Sahati sarà occupato.

Nel caso che gli abissini da Ghinda pel Jangus da un lato o da Casen per Ailet dall'altro scendano a Sahati allora le brigate Cagni e Baldissera sarebbero destinate a rinforzare la brigata Genè.

Prima però sarà necessario che si conoscano gli intendimenti degli abissini.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 19

Si votano a scrutinio segreto i progetti ieri approvati.

Il Presidente constata con dispiacere non essere la Camera in numero legale. Il nome degli assenti sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Crispi presenta quattro progetti per autorizzare Comuni e Provincie ad eccedere i limiti delle sovraimposte.

Gladstone non va dal Papa

Il *Daily News* organo di Gladstone smentisce categoricamente che l'illustre statista abbia intenzione, durante il suo soggiorno in Italia, di fare una visita a Roma.

In Vaticano

Domenica, in Vaticano, si ripeterà la funzione canonizzazione per altri tre Santi, due francesi ed uno siciliano.

L'Arcivescovo di Parigi ed altri prelati francesi si sono trattenuti apposta.

Ancora e sempre l'incidente di Firenze

Il Contenzioso diplomatico nella sua seduta di ieri l'altro affermò la competenza della Autorità giudiziaria italiana nelle successioni dei tunisini morti in Italia, ma non esaurì però l'argomento.

Crispi intanto inviò una circolare ai nostri rappresentanti all'estero, esponendo, i fatti relativi all'incidente stesso, perchè possano combattere le versioni false e sfavorevoli all'Italia.

E la *Riforma* parlando ieri sera delle esagerazioni nuove di alcuni (molti) giornali francesi dice:

« Ad istanza di Helmelick, le parti interessate furono citate a presentarsi il giorno 20 corrente per la remozione dei suggelli e per la redazione dell'inventario dell'eredità di Hussein. Siccome tutto ciò deve farsi al consolato francese, il Governo ha provveduto perchè le parti consentano all'aggiornamento degli atti: ma, qualunque siano le conseguenze, il governo non entra nelle procedure giudiziarie innanzi ai tribunali, nè il governo francese potrebbe imputare l'italiano di atti indipendenti dalla sua volontà, e che si proseguono secondo la volontà e l'interesse delle parti litiganti. Ciò è tanto evidente che è assolutamente infondato che Flourens abbia minacciato il ritiro dell'ambasciatore, come pretende la *Republique Francaise.* »

Intanto da ogni parte si fa opera per definire presto e bene la vertenza che va assumendo un carattere grave.

Il Comitato per l'arbitrato e la pace internazionale unitosi ieri, sotto la presidenza dell'on. Bonghi, votò un ordine del giorno, nel quale, premesso che intende astenersi da qualunque giudizio sull'incidente stesso, ritiene non abbia questo alcun carattere politico, e deplora che alcuni giornali — specialmente stranieri — si affatichino a dargli questo carattere, eccedendo nella polemica.

Termina esprimendo il desiderio che lo incidente si risolva conforme alla giustizia e alla dignità dei due Stati, rinvigorendone l'amicizia.

Ora alcune notizie di fatto.

Il *Fanfulla* conferma che i commendatori Gadda e Bartoli, prefetto il primo e procuratore generale il secondo di Firenze, hanno riaperto le rispettive inchieste sull'incidente del consolato francese.

La *Riforma* smentisce che il ministro Flourens abbia minacciato di richiamare da Roma l'ambasciatore de Mouy, nel caso che il pretore di Firenze procedesse ad una nuova violazione del consolato francese.

La *Tribuna* si domanda se, a proposito di questo incidente, si voglia riaprire la questione tunisina.

La polemica dei giornali francesi è d'una violenza inaudita. Il *Paris* pubblica un articolo aggressivo contro l'Italia, sotto il titolo: *Si vuole un conflitto?*

L'*Intransigeant* di Rochefort ha un articolo violentissimo nel quale propone che si scaccino dalla Francia tutti gli italiani, se entro tre giorni non sarà data dal Governo italiano soddisfazione completa.

La *Republique Francaise* dice che Flourens si lagnò con Crispi pel ritardo frapposto a regolare l'incidente — avvertendolo che prenderebbe, se il ritardo si prolungasse ancora — le misure dettate dall'onore e dagli interessi della Francia.

Gli altri giornali sono quasi tutti d'accordo negli attacchi contro l'Italia.

Non si domanda che la Francia — in caso non ottenesse soddisfazione — dichiari la guerra all'Italia, solo perchè si insinua da moltissimi che l'Italia, in questo affare, agisce per istigazione di Bismark, che vorrebbe suscitare gravi complicazioni. Si propone però di opporsi alla conclusione del trattato di commercio coll'Italia, — oltre alla espulsione degli italiani che si trovano in Francia.

I FATTI DEL GIORNO

Avantieri a Torino un certo O.. Francesco, vice segretario di ragioneria all'intendenza di finanza, si è suicidato precipitandosi da una finestra del terzo piano dell'Intendenza stessa.

L'infelice rimase sfracellato. Si ignora la causa del suicidio.

È morta a Napoli la duchessa di Bivona Donna Carmen Anna de Witt, cugina dell'imperatrice Eugenia e imparentata colle principali famiglie di Spagna e di Francia.

In Italia i Balsorano, Fondi, Colonna Sforza-Cesarini prendono il lutto.

Or sono tre giorni col treno facoltativo militare 2044 di Bologna giungeva il 40 fanteria proveniente da Rimini.

Giunto il convoglio alla località detta, Santa Maria dei Boschi, il soldato Giuseppe Bocci da Frosinone della settima compagnia, nel riprendere il chepì cadutogli dal finestrino, ove stava appoggiato malauguratamente cadeva egli stesso, rimanendo all'istante cadavere, causa un urto ricevuto dal treno in moto.

Alla Corte d'Assise di Mantova fu pronunciata la sentenza per gli accusati pel doppio assassinio di Carbonara-Po.

Malvasi Vincenzo, Bassi Angelo, Polli Giuseppe e Bassi Luigi sono condannati ai lavori forzati a vita; Boselli Antonio a 20 anni di lavori forzati; e a 10 anni Bassi Pellegrino.

Baveloni fu assolto.

La Questura di Napoli segnalò l'arrivo in Roma d'uno spacciatore di biglietti falsi.

Infatti, essendo stato stabilito un appostamento alla stazione, veniva arrestato il meccanico Filippo Fioretti, di anni 40, di Macerata, dimorante in Roma, che fu trovato in possesso di tanti biglietti falsi da L. 10 per la somma di due mila lire, più lire mille in biglietti buoni, frutto della sua criminosa industria.

A Messina gli studenti del primo corso liceale non si presentarono alla scuola, perchè i professori di storia e d'italiano sono oltremodo rigorosi.

Il Consiglio dei professori ha sospeso tutti gli alunni per *sei* giorni, mettendo *zero in condotta....*

L'*Imparziale* trova da biasimare questo provvedimento, e dice nientemeno che sono cose che offendono la civiltà e il progresso!!

Il parroco di Colonna, presso Nocera, venne deferito all'autorità giudiziaria per discorsi da lui pronunciati domenica scorsa sulla piazza di quella località, eccitando a firmar la petizione clericale e scagliandosi contro gli usurpatori, offendendo il re.

Telegrafano che durante la bufera che infierì giorni sono nel nord-ovest dell'America — più di duecento persone morirono di gelo.

In molti luoghi il termometro discese a 40 gradi sotto zero.

Il trasporto della salma dell'illustre Carrara è riuscito imponentissimo. Vi erano rappresentanze del ministero, del Parlamento, tutte le autorità, moltissime associazioni, truppa e gran folla.

È morto a Milano il prof. Giuseppe Mongeri, noto per i suoi studi storici, collaboratore artistico della *Perseveranza.*

Canto e Cantanti

« La parola è d'argento, il silenzio è d'oro. » Questo proverbio arabo, può esser vero nella vita privata, ma è falso nella vita pubblica. La parola, anche con i suoi abusi, vale meglio del silenzio. La parola è la libertà, la vita; il silenzio è la soffocazione, la morte, e per lo meno, la letargia. Parliamo dunque altamente, chiaramente, in modo che ci odano i sordi, ed anche quelli che fingono di esserlo.

Si dice e si scrive che il teatro di musica, agonizza. Forse perchè il pubblico distratto da altre cure, o affascinato dal teatro della vita reale, non ama e non va più al teatro? No, cento volte no, perchè noi lo vediamo rispondere con spontaneo concorso e con sincero entusiasmo agli appelli di spettacoli attraenti ed anche a quelli che non lo sono. Aggiungo anzi che se v'è uno spettacolo che seduca maggiormente, e a cui il pubblico accorra con piacere pagando magari salato il divertimento, è lo spettacolo musicale.

Quindi se il teatro di musica va oggi deperendo è per una sola ragione, che vi è penuria di cantanti che sappiano interpretare degnamente tanto il repertorio antico quanto il repertorio moderno. Giungo anzi a dire, previo esame diligente, che alla messa in iscena il pubblico vi terrebbe fino ad un certo punto, qualora egli venisse deliziato dal canto d'artisti superiori. Tranne che in qualche capitale, in quasi tutti i teatri di provincia gli spettacoli vengono sopportati o con stoica rassegnazione o vanno a rotoli.

Oh! come io compiango profondamente quella parte di nuova generazione che non potendo recarsi a sentire degli spettacoli eccezionali, è costretta di dover subire delle interpretazioni che svisano e che manomettono le più belle composizioni musicali!

E voi volete che questa generazione non si mostri nervosa, smaniosa del bello, che si entusiasmi? In Italia, ormai, si è ridotti a leggere nei giornali che i nostri migliori artisti deliziano gli stranieri. Hanno ragione i cantanti moderni: essi vanno col secolo, hanno sposato le teorie materialiste. L'America dà loro 5000 lire per sera, viva l'America! Questo è un paese che ama l'arte e gli artisti! E mentre pel passato il tenore Nourrit s'appiccava per il dolore di non avere potuto o saputo interpretare il *Poliuto* di Bellini, Fancelli risponderva a colui che gli aveva chiesto perchè fra i diversi busti di celebri maestri che adornavano la sua villa, non vi fosse quello di Rossini: « giurad dio!... con Rossini non ho mai guadagnato un soldo. » Questa frase, o signori, è la più chiara e netta espressione dell'amore puro e sincero che ha per l'arte e per il suo paese il cantante moderno, il cantante del secolo XIX, che facciamo cavaliere e che facciamo camminare sull'oro colato, mentre talvolta si lascia morire d'inedia lo scienziato illustre od il valoroso guerriero!

Che rimane dunque a noi? Delle *mediocrità* che hanno delle pretese da grandi di Spagna, oppure delle *nullità* che io battezzerei col nome di Misdea delle opere musicali. Chi sa, ad esempio, rendere l'ampiezza olimpica e raggiante della musa rossiniana? Chi sa colorire l'elegia penetrante di Bellini? Chi sa esprimere lo slancio patetico di Donizetti? Chi sa dar vita, passione, forza, alle ciclopiche ispirazioni di Verdi? Chi sa interpretare finalmente le rare ma sovrumane melodie di Wagner? Forse che noi abbiamo da sostituire Duprez, Mario, Ronconi? Ma chi rimpiazza la Pasta, la Malibrans, la Frezzolini, la Stoltz? Vorreste voi far rivivere gli *Ugonotti*, la *Lucia di Lamermoor*, la *Norma*, il *Rigoletto*, con dei *coristi*? Sarebbe lo stesso che si volesse esumare la tragedia senza la Ristori, senza la Rachel, senza Salvini e Rossi, o si volesse risuscitare la operetta senza la Teresa e la Iudic.

Se la pleiade d'artisti che ho citata vivesse ora e rendesse popolare la musica dei grandi maestri, non si vedrebbe il teatro agonizzare, e l'arte del canto decadere. Non è sempre il *nuovo*, o signori, che il pubblico domanda, ma è il *buono* ed il *bello*. Perchè, credetelo pure, non è vero che il pubblico contemporaneo sia un egoista, un amatore di piaceri sensuali, affetto dall'indifferentismo e assorbito dalle cure materiali, no; il pubblico contemporaneo è identico a quello di mezzo secolo fa. Ispirategli l'odio, e vi ammazza; toccategli il cuore e piangendo vi bacia. E io, posso ingannarmi, ma sono convinto che se in luogo di vedere sul palcoscenico delle larve artistiche a cui la *réclame* contemporanea, ha dato il nome di *celebrità*, egli vedesse e sentisse Rubini, Tamburini, Lablache, Mario, la Malibran, la Fodor, la Grisi, la Fricci, offrirgli in dono quei tesori di voce che possedevano, voci che esprimevano i canti più ispirati e maggiormente saturi di passione che siano mai stati scritti, egli convertirebbe allora come nei tempi trascorsi il palcoscenico in un giardino, il teatro in un tempio, l'arte in una religione!...

A. Fiaschi

CRONACA

Consiglio Comunale — Alla seduta di ieri presieduta dal cap. Caroli Assessore Anziano intervennero i Consiglieri Deliliers, Ruffoni, Giglioli E., Venturini, Pasetti, Avogli, Pironi, Trotti, Ferraresi, Giustiniani, Righini E., Righini F., Avogadri, Barbantini, Gostoli, Sani, Gatti, Buosi G., Penazzi, Finzi, Grossi, Bonetti, Luppis, Brondi, Ravenna L., Buosi L., Zaina, Magnoni, Vassalli, Melli V., Manfredi, Zeni, Galavotti, Martinelli.

Giustificarono l'assenza Turbiglio, Baldassari, Borsatti, Cavalieri.

All'aprirsi della seduta il Presidente comunica la morte avvenuta la sera prima del prof. Balestreri Capo Contabile del Municipio.

Righini E. invita la Giunta a far sì che nel prossimo anniversario del combattimento di Dogali venga inaugurata l'epigrafe votata dal Consiglio a ricordo del glorioso fatto d'armi.

Caroli assicura che si farà il possibile per aderire a tale desiderio.

Trotti domanda notizia del lavoro della Commissione per la questione universitaria e sollecita l'esecuzione del ricordo votato dal Consiglio alla memoria del prof. Bosi.

Il Sindaco ff. dà schiarimenti in proposito.

Venturini, riserbando i propri apprezzamenti, interroga sul movimento del personale interno e di quello delle delegazioni.

Caroli risponde che tale movimento non fu fatto che in via temporanea e salvi tutti i diritti del Consiglio per le deliberazioni decisive.

Sulla proposta di nomina del sig. Legnani a professore titolare nella Scuola d'arti e mestieri, il Consiglio accoglie la proposta sospensiva Sani in pendenza di eventuali provvedimenti per la conservazione o radicale modificazione di detta Scuola. Con voto però di esplicita approvazione, il prof. Legnani viene incaricato anche per quest'anno dell'insegnamento.

A suffragi unanimi il prof. Martinelli è confermato Rettore dell'Università.

Per l'assenza di un consigliere che aveva formulate proposte concrete si rimanda ad altra seduta la decisione del ricorso di un impiegato contro la deliberazione della Giunta.

In merito al rapporto contro un segretario di Delegazione viene approvata la sanatoria proposta dal Delegato a quell'Ufficio Comunale.

Si approva la sospensione dal soldo e dall'impiego inflitta dalla Giunta a persona che fallì ai propri impegni.

Per esaminare i progetti per la illuminazione a gaz della vengono eletti a Commissari i Consiglieri Martinelli, Finzi, Zeni, Righini E., Barbantini.

Il Consigliere Vittorio Melli propone un ordine del giorno di plauso all'onorevole Crispi pel contegno tenuto col Sindaco della capitale e con quelli d'altri Comuni in seguito alla loro condotta nelle recenti dimostrazioni in Vaticano. Avogli, Pirani, Sani, Ruffoni dichiarano d'astenersi combattendo l'opportunità e la legalità della mozione proposta. Melli la ritira.

Sani propone ed il Consiglio unanime approva l'invio di condoglianze alla famiglia dell'illustre Carrara.

Su domanda dell'impiegato Rivetti per pagamento di mensualità arretrate come alunno comunale, dietro considerazioni

Venturini, Gostoli, Giustiniani, Righini F. e previo esame delle deliberazioni consigliari in merito, il Consiglio riconosce agli alunni dopo tre anni di servizio il diritto di entrare in pianta stabile, astrazion fatta dall'epoca nella quale abbiano subito il necessario esame.

A vice segretario comunale viene con bella votazione nominato il ragioniere Cesare Baruffaldi.

Il dott. Giuseppe Bagolini è eletto membro della Congregazione di Carità.

Finalmente si approva la permuta del casotto sporgente nella piazzetta municipale — alla quale verrà così tolto questo sconcio — con una bottega, oggi di proprietà comunale, posta sulla piazza stessa.

Dopo di che vien tolta la seduta.

Vox clamantis — Un inconveniente da tutti lamentato ed al quale non si è mai provveduto si verifica tutti i sabbati alla nostra stazione ferroviaria. Il treno omnibus in partenza da Ferrara per Bologna alle ore 9.11 antimeridiane è quasi sempre insufficiente a contenere il gran numero di persone che si recano al mercato settimanale in quella città. Stipati i viaggiatori come tante sardelle, la faccenda diventa ancora più seria per il gran contingente di viaggiatori che danno le sei stazioni intermedie tra Ferrara e Bologna. Non c'è più biglietto e classe; viaggiatori di terza e di seconda si fanno salire nelle carrozze di prima, pigiati, in piedi, con incomodo grave e lesione dei diritti dei viaggiatori.

Noi rivolgiamo il nostro reclamo al Signor Capostazione locale nella fiducia che per quanto dipende da lui vorrà gentilmente far sì che lo sconcio non debba prolungarsi, disponendo che qualche carrozza di riserva sia aggiunta alla stazione; o meglio, avvalorando presso i suoi superiori la legittimità del nostro reclamo, insisterà perchè a risparmio di tempo il convoglio sia formato in proporzione sufficiente alla stazione di partenza.

Atti osceni — Ieri è stato arrestato F. C. impiegato giornaliero presso un banco di lotto, quale imputato di eccitamento alla corruzione di una bambina, certa A. A. della tenera età di sei anni.

Per Carrara — La Curia ferrarese si faceva rappresentare ai funerali dell'illustre Carrara col seguente telegramma inviato dalla Presidenza del Consiglio dell'ordine.

Presidente Avvocati — Lucca.

Curia Ferrarese partecipando lutto Nazionale per la morte di Francesco Carrara prega Voi rappresentarla funebri insigne criminalista.

Presidente Consiglio Avvocati
G. Cesare Ferrarini

— Anche il collegio degli avvocati è convocato in adunanza di terzo invito per Domenica prossima nell'ora e nel luogo soliti.

Decesso — Cessava di vivere jeri notte il prof. Giuseppe Balestreri Capo Divisione presso il nostro municipio alla sezione Ragioneria.

Fu impiegato integerrimo e zelante assai. Forse troppo zelante, al segno di escogitare complicazioni e pedanterie che procurarono al suo sistema legittime e non infrequenti censure dalla stampa e troppe antipatie personali nel seno degli uffici municipali.

Nella cattedra tenuta con onore molto tempo, assai meglio che nel manuale esercizio della professione, egli avrebbe avuto campo di svolgere il suo ingegno ed acquistarsi vita più tranquilla e meno amareggiata.

Profferendo alla moglie desolata le sue ultime volontà egli ha ingiunto che nessun impiegato municipale debba seguire il suo feretro. Ha fatto bene. Framezzo a coloro che gli professarono sempre affetto e stima, non sarebbero mancati i coccodrilli che in vita gli furono nemici per progetto od ingrati.

Al bravo professore, al gran galantuomo, pace.

In giro per la città — Nella via Borgo Leoni dalla chiesa del Gesù fino al suo sbocco in corso di Porta Mare, per iniziativa del sig. Giovita Calabresi i frontisti si sono quotati per far asportare la neve che vi si trovava ancora giacente. L'esempio potrebbe essere immitato in molte altre vie, visto che lo sgombro completo della città da parte del Municipio sarebbe affare difficile e finanziariamente rovinoso.

Sunto annunzi legali del 17 gennaio. — Nota per aumento del sesto da farsi entro il 28 corrente mese al prezzo di L. 130,000 pel quale fu deliberato un tenimento situato nelle ville di Ospital Monacale e S. Nicolò in Comune di Argenta.

— Avviso del Comune di Argenta per miglioria del ventesimo al prezzo di delibera per l'inghiaiatura di alcune strade.

— Avviso d'appalto ad unico incanto che si terrà il 6 febbraio presso la R. Prefettura pei lavori di risarcimento con buzzoni e massi di Monselice della difesa frontale subacquea del froldo *Griffa* in destra di Po. L'appalto ammonta a lire 35334.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Pavani Lazzaro relativamente ai lavori eseguiti al froldo *Mesola*.

— Seconde inserzioni di atti già riprodotti e riassunti.

Società filodrammatica V. Alfieri — La esumazione della commedia di Cicconi « *Le Mosche Bianche* » rappresentata iersera dai filodrammatici di quella società, fu accolta con molto favore dal numeroso uditorio accorso, rappresentato in gran parte da delle belle donnine.

La vecchia ma pur sempre bella commedia del Cicconi riboccante di spirito e di un dialogo vivace e scorrevole, ebbe nelle signorine A. Zaniratti, R. Saletti, C. Ghirlanda, E. Folchi, delle interpreti efficacissime e gli applausi piovvero continuati al loro indirizzo.

I signori Campagnoli, Baruzzi, Folchi, Muscas, Ferraguti e Fabretti; ognuno nella singola parte mise tutto l'impegno ed il pubblico li remeritò di battimani e di chiamate al proscenio.

L'Esordiente, farsa nella quale la parte principale è affidata all'attore brillante, trovò nel signor Muscas una vis comica che fece sbellicare dalle risa tutto il pubblico, il quale manifestò il suo aggradimento verso il Muscas, ed ancora alle signorine Ghirlanda e Saletti, ed ai signori Vigoni e Stuani chiamandoli fra gli applausi a sipario calato.

La cortesia della Presidenza e l'interessamento che ogni socio, per l'incremento e lo sviluppo della società meritano lode, che noi di tutto cuore tributiamo.

Il Bollettino di Questura non reca oggi che due ingenti furti pollame in territorio di Copparo e San Martino e una contravvenzione.

Teatro Comunale — Questa sera riposo.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 19 *Gennaio*

Altezza barometro a 0° media mm. 778,5
« e al mare « 775,7
Temperatura minima — 9° 1 ore 8 ant.
« massima — 0° 8 « 4 pom.
« media — 5° 0
Umidità relativa media 94.
Nebulosità media 1|10 sereno-brina.
Vento W debolissimo.

Giorno 20 *Gennaio*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 773,3.
« termometro — 9° 1.
« aspetto dell'atmosfera: sereno-brina e nebbia.
« vento W debolissimo.
Temperatura minima — **10° 6** ore 8 ant.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 16 Gennaio 1887.

NASCITE — Maschi 0 · Femmine 1 · Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Artioli Cassio, calzolaio, celibe con Quaderni Elvira, donna di casa, nubile — Ferrarini Oreste, barbiere, celibe, con Govoni Cristina, sarta, nubile.
MORTI — Balboni Eleonora fu Ignazio, vedova Lombardi, di Ferrara, di anni 85, possidente — Mazzini Teresa fu Francesco, ved. Pampolini, di Ferrara, di anni 80, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 1.

Telegrammi Stefani

Parigi 18. — Il giudice istruttore Athalin e il procuratore della Repubblica Bernard perquisirono la casa di Wilson all'Avenue Jena.

La perquisizione durò tutto il pomeriggio d'oggi.

Londra 18. — Il deputato Graham e il socialista Burns furono condannati a sei settimane di prigione senza lavori forzati per la riunione illegale di Trafalgar-square.

Furono assolti in quanto all'accusa di eccitazione a disordini.

Madrid 19. — Venne pubblicato il libro rosso. Contiene i documenti della conferenza internazionale per Suez; per la concessione di una località del Mar Rosso alla Spagna per un deposito di carbone e per la questione del Marocco.

I documenti relativi a Suez possono riassumersi nel diritto della Spagna ad essere invitata alla conferenza; nella necessità di neutralizzare il canale e l'accettazione da parte di Salisbury della proposta della Spagna circa la convenzione anglo-Turca.

I documenti sul Mar Rosso son tre; il primo si riferisce alla domanda fatta all'Italia; il secondo alla risposta di Crispi nella quale dice che l'Italia concederà alla Spagna il territorio fra Ras Garibal e Ras Macanza lontano due miglia dal villaggio di Assab.

La concessione durerà 15 anni, se non producesi la denunzia contraria un anno prima. La concessione non lederà la sovranità dell'Italia sul territorio ceduto. In caso di guerra la stazione resterà sottoposta alle garanzie ammesse dal diritto internazionale. L'Italia avrà diritto di impedire ad ogni altra nazione di usare della rada a suo pregiudizio. Il terzo documento si riferisce all'accettazione per parte della Spagna a questi condizioni.

Gli affari del Marocco sono trattati in 118 documenti: non vi è nulla di importante.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Ieri in Bondeno la morte colpiva **Carlotta Conforti Ved. Passarella** una vera madre affettuosissima.

Modello d'ogni virtù, esempio luminoso di abnegazione pel ben essere della propria famiglia soccombeva dopo non breve malattia, lasciando nel lutto e nella costernazione il diletto suo figlio Luigi.

Ogni parola di conforto sarebbe insufficiente a lenire il dolore dell'angosciato figlio; possa piuttosto mitigarlo il pensiero che la cara estinta vivrà imperitura nella memoria di tutti coloro che seppero apprezzare in vita i tesori del suo cuore.

G. Legnani

La sera del 17 alle ore 11 circa **Riccarda Pirani-Azzi** dovette soccombere alle leggi della natura dopo lunghissima e penosa malattia.

Sposa e madre amorevole non risparmiò mai fatica pel bene della sua famiglia. Buona, affabile, caritatevole, il povero che bussava alla di Lei porta aveva sempre un tozzo di pane.

Donna virtuosa oltre ogni dire, seppe sopportare con rassegnazione il malore da cui era affetta dimostrando come la costanza nel patimento, sia virtù.

Riccarda se il tuo caro Albano ed i tuoi amati figli piangono desolati la tua perdita, tornino almeno ad essi di lenimento le mie parole, le quali partono dal cuore di un amico sincero.

Chiozzi Mario

(Vedi Reclame in 4ª pagina)

In occasione del Natale e delle successive Feste, esposizione generale dei principali e nuovi articoli da regalo, per Uomo e per Signora, a prezzi limitatissimi.

Eleganza, buon gusto merce nuova

Savonarola - Ferrara

Fazzolettini di seta tascabili, in molte varietà con orlatura a giorno eseguita a mano.

Costumi di lana per abiti da Signora, fisciù di seta.

Confezioni.

DITTA RICCI

Lingeria da Uomo perfezionata, in camicie, colli e polsini.

Fazzoletti in tela, e battista, orli a giorno, con eleganti berdure, stampate e tessute.

Fazzoletti (Cachenez) di seta bianchi e colorati per Uomo.

Simili in seta ottomano, grande fantasia per Signora.

Dirimpetto al monumento

Ricchissimo assortimento oltre a 6000, Cravate di seta ed in lana per Uomo (specialità di modelli esclusivi della ditta) - delle primarie fabbriche Nazionali e Inglesi (vedere per credere) di tutto ciò ne può far fede la numerosa clientela, che onora la ditta di acquisti.

GAETANO MARCHI

FERRARA

VIA PORTA RENO NUM. 17, 17* E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all' ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d' ogni mese

da **GENOVA** per

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres

il celerissimo Vapore

LIBAN

Capitano LAURENS

Partirà il 10 Febbraio 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto, per tutto il viaggio

Le merci si sbarcano alla Boca di Riachuelo.

Il 10 Marzo 1888 partirà da Genova il vapore

STAMBOUL

M. 182 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al Raccomand. VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15.

Per passeggieri di 3.ª *Classe rivolgersi a* G. VANINI e C. incaricati quali Mediatori a GENOVA via del Campo, N. 12.

CESARE ALDROVANDI

NEGOZIANTE DI STUFE

Ha aperto in Via Romei N. 43-47

UNA NUOVA FABBRICA

di letti e mobili in ferro vuoto

con vernice speciale a fuoco di colori variati

EGUALE A QUELLE DELLE RINOMATE FABBRICHE DI S. GIOVANNI

Eseguisce qualunque lavoro del genere su disegno a piacere del committente

Prezzi limitatissimi da non temere concorrenza.

FERRARA VIA ROMEI N. 43 - 47

E' APERTA L' ASSOCIAZIONE PEL 1888

al premiato Giornale

L' ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al **10, 20** e **30** d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: Lire 15

con diritto al premio di due volumi

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione* — MILANO — *Via Silvio Pellico N. 6

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — ***Pagamento per contanti.***

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll' aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 60 sconto a convenirsi.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di **Fegato** di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano. Roma, Napoli* - *Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

IODURO DI FERRO INALTERABILE

NEW-YORK *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* **PARIS**

1853 — 1855

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

DONNE ITALIANE

Favorite l' INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ *Kl. e* ¼ *Centesimi 70 e 35.*

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** **profumata Banfi** *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* **pacco grande.** *(Specialità della* **Casa A. Banfi** *- Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ $^1/_{10}$ $^1/_{16}$ $^1/_{20}$ di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte** sim **1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.